

COMUNICATO STAMPA DEL 11/10/2005

Nella giornata di martedì 11 ottobre c.a. si è tenuto un incontro tra i rappresentanti del Movimento Spontaneo Pendolari di Viterbo, Trenitalia e la Regione Lazio, per valutare le soluzioni di miglioramento alla tratta ferroviaria Viterbo-Roma, studiate e proposte da Trenitalia, in vigore dal 11 Dicembre con il nuovo orario invernale.

Per la prima volta, dopo nostra esplicita ed insistente richiesta, si sono seduti al tavolo di confronto, tutte le parti interessate alle sorti della ferrovia FR3, riuscendo in qualche modo a fare chiarezza sul perché di talune scelte e sgombrando il campo da potenziali equivoci di responsabilità.

Si sono così potute analizzare dettagliatamente le proposte sul tavolo, che alcuni politici viterbesi e conseguentemente gli organi di stampa, hanno già diffusamente pubblicizzato in maniera forse troppo frettolosa, perché per noi ancora bozza di confronto passibile di perfezionamenti.

Il nostro atteggiamento è sempre stato quello di massima concretezza e realismo nel trovare opportunità di miglioramento senza sfavorire alcuno, ed anche in questa occasione possiamo dire di aver svolto un lavoro egregio che speriamo porti più favorevoli condizioni di trasporto per tutti.

Dobbiamo riconoscere che come Noi, anche la Regione e Trenitalia, si siano adoperate in questa occasione, in modo fattivo e collaborativo, senza ergere muri che a volte sembravano invalicabili ed ammettere, nostro malgrado, che la linea FR3, senza ristrutturazioni strutturali, manterrà inalterati nel tempo i limiti che tutti abbiamo sotto gli occhi, ed è quindi fuorviante aspettarsi dei miracoli, soprattutto nelle ore di punta della mattina.

Nonostante ciò, senza entrare troppo nel merito perché attendiamo risposte alle nuove valutazioni emerse ieri, possiamo anticipare una moderata soddisfazione per le novità introdotte, perché alcuni treni, non effettuando più le fermate urbane di Roma, sebbene non riducano in maniera soddisfacente i tempi di percorrenza, sicuramente forniscono una migliore qualità di viaggio, evitando inutili sovraffollamenti che vanno a discapito della puntualità del tragitto e che stressano in modo incontrovertibile i passeggeri.

Differenziazione del trasporto, quindi, cercando di coniugare al meglio le esigenze dei pendolari viterbesi con l'esponenziale crescita di viaggiatori romani.

Questo era al secondo punto delle nostre richieste originarie, e dobbiamo con sincerità constatare che se per la mattina, l'introduzione di altri "veri diretti" simili al treno delle 6,23, sembra essere ormai una strada non percorribile, non con altrettanta consapevolezza lo vogliamo affermare per quanto riguarda i treni pomeridiani-serali di ritorno dalla capitale.

Per questo ora "moderatamente soddisfatti" e consapevoli, dopo circa un anno di impegno, di aver ottenuto primi risultati, ma non il massimo possibile, e per il futuro decisi a far valere le nostre ragioni, fornendo a Trenitalia "spunti" di nuove tracce per i diretti di ritorno.

Non abbiamo ancora avuto il piacere di incontrare i politici viterbesi per finalmente insieme entrare nel merito delle problematiche ferroviarie ed auspichiamo di confrontarci con loro almeno in quest'ultimo passaggio, perché gli interessi "romanocentrici" risultano essere ancora molto forti.

MOSP – Movimento Spontaneo Pendolari di Viterbo

<http://www.mosp.it>